

gna; Faust, Mario Mariani;
Lo spirito della terra, Walter
Luce; V
nardi;
dori, Fi
Poppoli,
carlo F
Susanni
fi; Uns
lacqua;
sandro
gi Salva
sandro]

Non si pensi ad un film a
mezzo tra lo storico e l'avven-

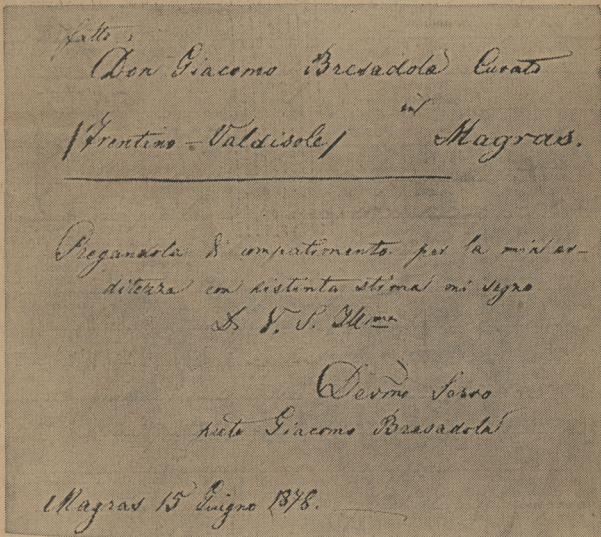
missariato del Governo,
quindi al comune e ai vigi-
fuoco — come prescri-
trafila burocratica —
a fortunatamente boc-
dalla commissione e-
comunale, chiamata
munciarsi. Chi per-
la città ha comunque
sazione che le socie-
oncessionarie stiano
tendo ad una «marcia
ricinamento» al cen-

ADIGE — Mercoledì, 17 aprile 1971

TTI,,

Vita e opere di don Bresadola nella conferenza del prof. Cappelletti

Una lettera inedita del celebre micologo trentino a un professore universitario di Padova



L'originale della lettera di Bresadola presentato ieri

Il prof. Carlo Cappelletti, direttore dell'Orto botanico dell'Università di Padova, uno dei più importanti, e, certamente il più antico del mondo, ha tenuto ieri sera nella sala «F.lli Bronzetti»: una conferenza sulla vita e sull'opera di don Giacomo Bresadola.

L'illustre oratore, ha presentato un tratteggiato e particolare quadro della vita di don Bresadola, sia nei primi anni di studio presso la Scuola tecnica di Rovereto, sia nella sua attività di cappellano e nella sua carriera sacerdotale a Pinè, Roncegno, Malè e Magras dove ebbe l'incarico di curato.

Ha ricordato pure le memorie sul Bresadola redatte dal compianto prof. Catoni e la corrispondenza amichevole col prof. Saccardo, dell'Università di Padova.

Particolare interesse ha destato la lettura della lettera che il 15 giugno 1878, don Giacomo Bresadola, indirizzò al prof. Saccardo, lettera che è ancora oggi gelosamente conservata presso l'archivio dell'Università. Crediamo di far cosa gradita ai nostri lettori pubblicare la copia integrale della lettera di don Giacomo Bresadola:

«Illustre Signore.
Senza avere il bene di conoscer-
La, tranne che per fama, mi

prendo confidante nella di Lei
gentilezza, la libertà forse troppo
ardita di rivolgerLe questa
mia.

Io sono un giovane prete trentino, che da due anni mi applico allo studio della micologia.

Avendo inteso come ella pubblicò, e va pubblicando delle opere in questa scienza; ne sapendo ove rivolgermi per averne esatta contezza onde acquistarle, se mi fosse possibile, pensai, fiducioso nella nota bontà degli scienziati, di rivolgermi direttamente a Lei per pregarLa del favore, che mi facesse noto, almeno per mezzo Suo, da qualche Suo soggetto le opere che pubblicò, ed ove posso ritrovarle, onde possa almeno alcune, in quanto lo permettano le mie risorse finanziarie, procacciarmele.

Le sembrerà forse crassa questa mia ignoranza, ma Ella deve sapere che io non sono in relazione con alcun micologo, che nel Trentino non si trovano librerie scientifiche nello stretto senso e che d'altronde abito nella Val di Sole, lontano dai centri, per cui, visto anche il breve tempo da che mi applico a questo studio, credo si potrà in parte scusare questa mia ignoranza.

Per disturbo che le potrà ca-

gionare, qual'ora si degnasse rispondermi, mi offro volentieri a suoi comandi, se credesse bene servirsene di me, o per la ricerca di qualche fungo o altro che riguarda la micologia, che specialmente in questi paesi montuosi è ricco e vergine dalle ricerche degli scienziati. Le rassegnò il mio indirizzo, se crede di compiacermi nella domanda che le ho fatta. «Don Giacomo Bresadola curato Trentino (Val di Sole) Magras».

Pregandola di compatimento per la mia arditezza con distinta stima mi segna di vostra signoria illustrissima

devotissimo servo
prete Giacomo Bresadola
Magras 15 giugno 1878».

Il prof. Cappelletti si è poi soffermato a descrivere la figura di don Bresadola, quale studioso, sottolineando la sua grande modestia ed i suoi mezzi limitati. Modestia che ha accompagnato il grande micologo trentino, in tutta la sua vita, anche quando gli venne assegnata «honoris causa» la laurea dell'Università di Padova.

Brillantissima, dotta ed umana conferenza e rievocazione sentita del celebre micologo trentino. Molti applausi, sala affollata e fra il pubblico numerose autorità e studiosi.

A. B.

vo-
adi-
in-
per
inc.
l'ho-
e in
ino-
e la
per
gato
due
ghi
pro-
550
del
350;
345
ivo
as-
mo
del
gli
ini
ri-
di-
pa-
re-
di
to
le-
ri-
ru-
pu-
gli
al-
ar-
lu-
oc-
or-
al-
ta-
rà
ca-

tre si accingevano a portare a buon frutto l'ormai nota «operazione Lido» avevano prospettato l'opportunità di reperire nella «dependance» del palazzo Lido i locali necessari alla scuola alberghiera.

Su questa base s'erano indirizzati gli interessamenti presso gli organismi competenti superiori cercando nel pari tempo di dare un valore al nuovo corso permanente d'istruzione, ponendolo al proposito sotto l'approvazione e l'egida del Ministero della P. I.

Dal canto loro «gli organismi regionali e provinciali aderendo alla richiesta avanzata dalla città di Riva ed intendendo anche con questo loro intervento dare un ulteriore sviluppo al settore turistico nostrano, stabilivano l'erogazione di un contributo di 15 milioni di lire.

Si dava pure incarico ad un professionista di redigere il piano di riattivazione dello stabile della «dependance», si dava poter in breve tempo passare alla concretizzazione dell'opera.

Da quanto risulta il progetto

D'IMPRESA SPORTIVA

Tri s'arrampica rete del Castello

roccia procederà al- tutti i detriti esistenti

lerà dall'alto a corda doppia o salirà dal basso la strapiombante parete. Questa mattina alle otto il protagonista sarà sul posto e allora ognuno potrà rendersi conto del metodo che vorrà adottare. L'impresa sarà certamente seguita da molti spettatori muniti di capaci binocoli perchè non è frequente ammirare in casa un accademico della roccia in funzione di «esemplare spazzacamino «dolomitico».

Non mancheranno i fotografi e forse anche la RAI-TV.

Per l'occasione l'amministrazione comunale ha fatto pubblicare un manifesto nel quale invita la popolazione e particolarmente gli abitanti della zona ad astenersi dal transito sulla strada di Prabi nelle giornate di oggi 17, domani 18 e venerdì 19 dalle ore 8.30 alle 11.30 e dalle ore 13.30 alle 17.30. A scanso inoltre di pericoli a persone e cose, i proprietari delle case situate ai piedi del castello sono invitati per misura prudenziale ad allontanarsi durante il lavoro di spurgo.

La copertura del "Fitta", a villa Montenegro

Nella sua ultima riunione la Giunta municipale ha deliberato di approvare il preventivo compilato dal tecnico comunale per la ricostruzione di un muro di sostegno della strada comunale in località «Pontesel» di Vignole per una spesa di lire 1.150.000.

Inoltre ha approvato il preventivo per la copertura del canale Fitta, a fianco di villa Montenegro, per una somma di lire 400.000.

Infine, sempre in materia di opere edilizie, ha approvato il preventivo per la costruzione di un muro di sostegno sull'allargamento della strada di Ceole la cui spesa ammonta a 430 mila lire.

SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) - via Alfieri n. 5 - Pubblicità nella stampa nazionale ed estera.

in un letto. «Desidero spiegare la circostanza di questa cerimonia per riaffermare la nostra decisa volontà di tradurre sollecitamente nella realtà concreta il programma educativo e di preparazione professionale che costituisce appunto l'aspetto e la finalità più nobile dell'operazione Lido», per il suo carattere squisitamente sociale.

Desidero riaffermare questa nostra decisa volontà, perchè essa rispecchia l'unanime desiderio dell'intera città di Riva e corrisponde perfettamente alle esigenze turistiche nostre e dell'intera Regione».

Ci si augura che questo problema venga ora affrontato con la massima decisione e tempestività, si da poter giungere in breve ad una tranquillante risoluzione.

Funzioni religiose nella chiesa arcipretale

Stamattina i turni d'adorazione sono fissati dalle ore 6 alle 7 per le suore della Carità, dalle 7 alle 8 alle consorelle del Santissimo, dalle 8 alle 9 gli abitanti del rione piazza S. Rocco, piazza Catenina e dintorni e dalle 9 alle 10 l'Istituto provinciale Miralago. Alle 19 si svolgerà la processione con benedizione eucaristica. Dalle 15 in poi confessioni ed alle 18 canto del Mattutino.

Primo bagno fuori stagione

Il primo bagnante della stagione 1957 ha preso acqua l'altro giorno a Riva del Garda. Si tratta di uno studente di Ravenna il quale giunto con i compagni d'istituto per una gita nella nostra città, dopo la rituale passeggiata sul lago a bordo del motoscafo, ha voluto per scommessa saggia le acque dolci del Benaco.

Toltisi gli abiti e messi in tenuta di perfetto bagnante si è tuffato animato da buona volontà e a denti stretti nelle acque del porto imbarcadero di piazza 3 Novembre. Ha nuotato sempre più intirizzito fino alla banchina opposta dove erano ad accoglierlo gli amici.

Naturalmente il suo corpo

ciale di Riva del Garda, a cura del prof. Italo Marchi, insegnante di musica e degli insegnanti di lettere e di tedesco, delle registrazioni su nastro magnetico di canti e di dizioni di prose e poesie italiane e tedesche, eseguite e presentate dagli alunni.

La registrazione, che si apre con parole del direttore della scuola dott. Giuseppe Dal Ri, sarà fatta ascoltare a tutta la scolaresca e ai genitori presenti alla cerimonia di chiusura dell'anno scolastico in corso.

E' pericolante la cuspid del campanile di Campi

In questi giorni è stata inviata domanda urgente alla amministrazione comunale da parte dei censiti di Campi.

Infatti è segnalato il pericolo d'imminente caduta della cuspid del campanile di quella frazione. Probabilmente in seguito al forte vento delle ultime 48 ore la grossa boccia in rame ed il crocifisso issati proprio alla sommità della torre campanaria, si sono notevolmente inclinati ed una fenditura di proporzioni allarmanti s'è aperta alle intelaiature di base.

E' stato quindi prospettato il pericolo di una caduta e gli inconvenienti che da essa potrebbero derivare. Infatti se la palla dovesse cadere in basso finirebbe con molta probabilità sul piazzale del sagrato dove giocano sempre numerosi ragazzi oppure potrebbe anche infilarsi nel tetto della chiesa e frantumarsi fra le bancate riservate ai fedeli.

Di fronte a questi temibili incidenti è stato richiesto alle competenti autorità un provvedimento tempestivo e radicale.

Taccuino meteorologico

Ieri sul Garda cielo sereno con un po' di vento da sud fino nel primo pomeriggio; a Riva la temperatura massima è stata di più 19 e la minima di più 8; il lago mosso nella mattinata si è poi rimesso calmo.

Grave lutto per una famiglia di Tiarno

Decede per avvelenamento una bambina all'ospedale

Impotente la scienza medica di fronte al male

E' deceduta l'altra notte all'ospedale civile di Riva una bambina di 3 anni residente a Tiarno di Sopra. Si tratta della piccola Maria Teresa Proch di Ezio la quale dopo la visita effettuata dal medico condotto era stata trasportata d'urgenza al nostro Civile. Qui i sanitari hanno tentato tutte le cure per salvare la piccola che era affetta da una forma non chiaramente individuata di avvelenamento. Ma circa tre ore dopo il suo ricovero la piccola ha cessato di vivere.

Contrariamente però a quanto si diceva la sua morte non è stata causata da avvelenamento per ingestione di dolciumi gustati, ma per altre cause intestinali.

Maria Teresa era figlia del signor Ezio Proch, conosciutissima persona, che da anni svolge la propria attività di guidatore presso la Società automobilistica Atesina. A lui ed alla adorata signora esprimiamo le nostre condoglianze.

Lezione per insegnanti

La direzione del corso di pedagogia per insegnanti che si svolge a Riva presso il sa-

lone della Casa della solidarietà, ci presa comunicare che nella mattinata di giovedì avrà luogo una normale lezione. Non è dato ancora conoscere il nome dell'oratore che proseguirà nell'approfondimento delle nozioni di pedagogia e didattica conforme al programma del corso stesso. La lezione inizierà alle ore 9.

Nel lago un motocarro in salvo il guidatore

Un insolito incidente è capitato l'altra mattina sul lungolago Brescia. Un motocarro era giunto sul posto ed era messo sull'orlo della nuova banchina per provvedere allo scarico in acqua dei sassi frangi-onda.

Tutto ad un tratto però, forse per l'improvviso alleggerimento del peso nel cassone, il veicolo si rizzava sulle ruote posteriori e lentamente capotava in lago.

Per fortuna il suo guidatore era veloce a buttarsi a terra risparmiando così un poco consigliabile bagno a zinzino. Alcuni operai hanno già più tardi provveduto al recupero del motomezzo.